
MCE LXVIII ASSEMBLEA NAZIONALE

22,23,24 MARZO 2019

c/o Istituto Gould, Firenze

Venerdì 22 marzo mattina

Giancarlo Cavinato, segretario nazionale, dà inizio ai lavori della LXVIII Assemblea MCE. Dopo brevi comunicazioni di servizio, porta il saluto della presidentessa onoraria MCE Daria Ridolfi di Torino, e di Franco Quercioli¹, fiorentino, anziano membro MCE. Il segretario prosegue ricordando Maria Luisa Bigiaretti, una delle prime maestre MCE di Roma, che operò a lungo con Gianni Rodari il quale, sulla base di questa collaborazione, realizzò *“La torta in cielo”*; e Melita Richter, mediatrice culturale, che accompagnò a lungo i percorsi interculturali MCE. Informa che l’INVALSI ha dedicato la nuova biblioteca a Aldo Visalberghi, uno dei primi aderenti all’MCE, che lavorò sull’idea di una “valutazione formativa” non tassonomica. Il segretario ricorda anche Lorenzo Orsetti, giovane antifascista fiorentino caduto combattendo a fianco delle milizie curde contro l’ISIS in Siria. Ricorda che Greta Thunberg (si proietta video) in questi giorni ha dato l’avvio a riflessioni importanti sulle tematiche del cambiamento climatico, e ricorda che Paulo Freire sosteneva che alla base dell’educazione dev’esserci una ecopedagogia.

1° punto OdG: Approvazione verbale LXVII assemblea aprile 2018

Anna D’Auria, della segreteria nazionale, legge il verbale della LXVII Assemblea MCE del 2017, che viene approvato con un astenuto².

2° punto OdG: Relazione segreteria I parte

Giancarlo Cavinato illustra le premesse pedagogico-politiche della **Relazione di segreteria**, intitolata: **“Il diritto di apprendere”**³. Il MCE negli ultimi anni ha scelto di lavorare sulla pedagogia dell’emancipazione, della “non sottomissione”, le cui forme possono essere varie.

Il primo punto riguarda il rapporto scuola-società, su cui il MCE si è impegnato fin dall’inizio, incontrando due tipi di ostacoli. Da un lato il “settorialismo”: la distanza fra scuola e società. Dall’altro la “separatezza” fra le varie discipline. La non connessione, la mancata ricerca di “ponti” e la corrispondente ricerca di una didattica capace di creare interconnessioni.

Oggi ancora, prosegue il segretario, abbiamo di fronte muri: la questione dei migranti, dei respingimenti, dei bambini separati al momento della mensa, il mancato riconoscimento dello ius soli. Constatiamo anche un fenomeno preoccupante, quello della mancata corrispondenza fra percezione dei fenomeni e dati di realtà. Le scelte ad ogni livello della vita sociale ne risultano distorte. In questo senso si riscontra anche l’atteggiamento antiscientifico, le correnti no-vax, la diffusione di forme distorte di percezione dei fenomeni sociali. Vedi la ricerca Ipsos⁴. È importante portare nella scuola strumenti che permettano di realizzare pensieri più fondati, di modificare stereotipi. Un’altra difficoltà è che la scuola non riesce a realizzare l’equità. Si procede ad una rassegna rapida dei quattro passi: primo passo: la democrazia. Scuola luogo di parola. Secondo passo: pluralità di strumenti. Critica dei libri di testo e costruzione di biblioteche scolastiche. Offerta di strumenti anche nelle scuole deprivate di mezzi. Terzo passo: classi aperte e laboratori. Non chiusura nella classe monolitica. Ma gruppi

¹ Allegato A: saluti D. Ridolfi e F. Quercioli

² Allegato B: Verbale LXVII, aprile 2018

³ Allegato C: Relazione di Segreteria “Il diritto di apprendere”

⁴ <https://www.tpi.it/2018/09/24/sondaggi-percezione-italia/>

eterogenei, scambi di esperienze. Quarto passo: la valutazione come autovalutazione e valorizzazione. Necessità di tener conto sia dei percorsi individuali, sia dei processi di gruppo. Importanza della documentazione. la redazione ha prodotto su questo un testo: “Narrare la scuola”, a cura di di Senofonte Nicolli, edito da Asterios. Segue la relazione di **Enrico Bottero** su “Pedagogie cooperative. I 4 passi tra le tecniche Freinet e la pedagogia istituzionale”⁵.

Dibattito

Domenico Canciani: non dobbiamo dimenticare le finalità di fondo - l’asse assiologico - del nostro impegno. Riascoltando i riferimenti che hanno fatto sia Giancarlo sia Enrico sugli anni settanta vien fuori che le nostre preoccupazioni pedagogiche, nella direzione di Freinet, erano molto orientate sul sociale: sui rapporti fra le persone, fra le classi, fra uomo e donna, fra maestri e alunni e decisamente orientate nella prospettiva di miglioramento sociale. Nel 2019 ci sono due anniversari importanti: l’allunaggio e la caduta del Muro. Ci stiamo dedicando all’abbattimento dei muri: la rivista, i Cantieri “Abbatere muri e costruire ponti”, SaltaMuri lavorano su questa tematica. Insomma i riferimenti agli anni settanta ci chiedono di aggiornare quei pensieri alla scena di oggi. E la scena è che nuovi muri vengono tirati su, ma è anche caduto un muro ambientale e generazionale grazie a Greta Thunberg. In passato c’era *la classe promenade*: si usciva dall’aula, a studiare l’ambiente. In tutto il mondo i giovani hanno detto: “noi”. L’ultima generazione del “noi” siamo stati “noi”.

Salvatore Maugeri: i gruppi di livello non hanno niente di positivo. Che ne pensa Bottero?

Enrico Bottero: sono per i gruppi di bisogno e non per i gruppi di livello, che sono legati ai modelli pedagogici della “scuola su misura”, che considera la persona già formata. Insieme a Meirieu sostengo gruppi non fissi dove incaselli un bambino sul livello A, B. Si possono costituire dei gruppi temporanei che lavorano su quella difficoltà che i ragazzi hanno in quel momento, per qualche giorno, mentre i compagni lavorano su un’altra cosa. Coniugare l’esigenza di personalizzazione con la necessità di non classificare e mantenere l’elemento di socializzazione.

Dora Intini: chiarimento sui brevetti. Io li utilizzo in ambito scout. Vengono concordati con il ragazzo. Sulla base di quello che sa fare e vuole sviluppare si costruisce il brevetto. C’è un maestro di specialità che lo aiuta a sperimentare la competenza all’interno della comunità. È così?

Enrico Bottero: Sì. Il ragazzo sceglie all’interno di un ventaglio proposto, poi dopo una settimana rende conto. In Francia si usano molto le cinture di livello (judo).

Nicoletta Lanciano: si parla ora a livello accademico degli “open badge”⁶. Importante valorizzare le diverse capacità dei ragazzi. C’è ricerca in questo campo?

Daniele Ferro: Esiste un Vademecum del rifiuto della valutazione numerica su cui sono molto critico?

Anna D’Auria: sul sito MCE stiamo raccogliendo le esperienze del rifiuto del voto. Pratiche valutative diverse, disobbedienti. C’è una lettera che può essere presentata ai Collegi dei docenti che invita a percorrere sentieri valutativi diversi. Con l’università Bicocca stiamo anche valutando la possibilità di modificare l’attuale norma contenuta nel decreto attuativo della 107/2015. Dunque un percorso cui collaborano Davide Tamagnini e Giulio De Vivo.

⁵ Allegato D: Relazione di Enrico Bottero: “Pedagogie cooperative. I 4 passi tra le tecniche Freinet e la pedagogia istituzionale”

⁶ Gli *Open Badge* sono certificazioni digitali di conoscenze abilità e competenze acquisite

La norma dice che nella valutazione sommativa di fine quadrimestre devi usare il voto numerico. Si può deliberare – per aggirare la norma - che il periodo scolastico duri un anno intero, e usare strumenti alternativi. È un percorso difficile.

Giancarlo Cavinato ricorda la battaglia MCE “voti a perdere”.

Enrico Bottero: a Nicoletta Lanciano dico che nel movimento internazionale frenetiano c'è l'utilizzo un po' dei brevetti e un po' delle cinture. Una differenza con lo scoutismo sembra sia far emergere le doti e non solo valorizzare l'esistente.

Venerdì 22 marzo sera

Domenico Canciani informa che la prossima edizione di Cantieri si svolgerà dal 2 al 5 luglio a Chieti e avrà come tema: “Attraversare il conflitto. L'educazione crea ponti, abbatte muri”.

L'anno scorso a Foligno 70 persone si sono iscritte al MCE.

Marco Pollano: dopo le scuole estive, Foligno è stata la 4° edizione di Cantieri, dopo Cagliari, Genova, Pisa, con sette laboratori e 150 partecipanti, di cui l'80% donne. Siamo evidentemente un movimento fortemente ancorato alla scuola primaria. Il 54% dei partecipanti non erano iscritti. Il 50% ha pagato con il bonus. Le regioni rappresentate sono in prevalenza del centro-nord, tranne l'Umbria, naturalmente. Iscritti per età: media 44 anni, massimo 87 minima 21. 80% insegnanti. 6 educatori, 5 pensionati, 12 studenti universitari, 7 altre professioni. Una quattro giorni con sette laboratori. I Cantieri danno energie ai territori.

Domenico Canciani: A Chieti ci sarà una sala per bambini perché ci sono dei nuovi nati MCE. L'anno scorso il tema è stato: “le metamorfosi”, quest'anno il conflitto.

Annalisa Di Credico: In Cantieri si tessono fili e rapporti, è un'occasione per riprendere forza. Pagina web: www.cantierimce.net

Giancarlo Cavinato: Il MCE fa parte della FIMEM, che riunisce circa quaranta paesi e ogni due anni organizza la RIDEF. In Svezia [circa venti italiani] e prima a Reggio Emilia. Lanfranco Genito è membro del CA della FIMEM. La prossima RIDEF sarà in Québec poi in Marocco nel 2022 e in 2024 in Bulgaria.

Lanfranco Genito: [via Skype dal Burkina Faso]. Eletto nella Rided in Svezia come componente italiano del CdA della FIMEM. Partecipo qui in Burkina Faso insieme a Nuccia Maldera alla RAEF, riunione dei movimenti africani che si tiene in alternanza con la Rided. Burocrazie più che pedagogia. Sito www.fimem-freinet.org

Sabato 24 mattina

3° punto OdG: Relazione segreteria II parte

Anna D'Auria: Stato del movimento: 2018 iscritti 775 e la tendenza anche nel 2019 sembra alla crescita. Siamo al mese di marzo e gli iscritti sono già 650 ed è la prima volta che succede. Possiamo dunque darci un obiettivo per il settembre 2019 al momento in cui si chiuderà la Campagna iscrizioni, di avvicinarci a quota mille. Rimane il problema che le iscrizioni in larga misura non vengono rinnovate nell'anno successivo e bisognerebbe trovare un modo per tenere i contatti con le persone che partecipano a Cantieri o alle varie esperienze residenziali. Per lo stato dei gruppi territoriali la parola a Luca.

Luca Randazzo: Ogni anno si formano gruppi territoriali nuovi, e aumenta la presenza sui territori. Stiamo facendo il tentativo di dare al MCE una struttura più ordinata. Alcuni GT sono molto molto

coinvolti nella vita del movimento, presenti alle iniziative nazionali, e riportano a livello locale le indicazioni nazionali. Altri GT sono più ai margini e finiscono per non esercitarsi in attività che rappresentano le scelte del movimento. Operiamo per far sì che tutti abbiano voce e le iniziative scelte a livello nazionale siano portate avanti, per dare coesione e forza al MCE. Abbiamo dotato tutti i gruppi territoriali di email e di accesso alla piattaforma moodle in cui stanno tutti i documenti di tipo amministrativo e gestionale. I gruppi nascenti sono affiancati a gruppi esistenti vicini finché non hanno una piena dimestichezza con la vita del movimento.

Alberto Speroni: noi abbiamo già una struttura informativa di mailing list ed è importante mantenerla.

Domenico Canciani: anche a Mestre abbiamo una mailing list da vent'anni. Per l'esterno locale continuiamo ad usare quella. Le nuove modalità funzioneranno meglio per i nuovi.

Salvatore Maugeri: lo stesso vale per noi a Firenze

Luca Randazzo: ci vorrà il tempo necessario. I gruppi nuovi invece possano partire tutti con la nuova mail.

Anna D'Auria: nel verbale dell'assemblea approvato a marzo 2018, ora con il report delle attività, la segreteria ha seguito le indicazioni realizzando varie attività. All'interno ci siamo organizzati dividendoci i compiti in modo che ogni membro della segreteria segua un aspetto della cura della casa. Nel 2018 abbiamo dovuto affrontare la chiusura del rapporto con la Spaggiari e la ricerca di una nuova casa editrice. Abbiamo acquistato la nuova sede. Un gruppo di lavoro ha affiancato la segreteria nell'iter che ci ha portato al rogito. Abbiamo messo in funzione la piattaforma moodle, che permette ai gruppi di accedere ai documenti e permette una interlocuzione continua con i gruppi. Pensiamo nel 2019 di renderla ulteriormente attiva. Per portare avanti la pedagogia dei quattro passi sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro, ognuno dei quali ha come coordinatore un membro di segreteria più maestri esterni che seguono la ricerca per la valutazione, per la didattica euristica, per le biblioteche di classe e materiale alternativo e per strumenti di democrazia. Stiamo arricchendo la piattaforma moodle di materiali forniti dai gruppi di ricerca e dalle proposte che usciranno da questa assemblea.

Iniziative politiche. A partire dal coordinamento del 2018 abbiamo accolto la proposta di alcuni soci che nella pedagogia dei quattro passi fosse resa maggiormente esplicita la posizione politica del movimento. Abbiamo approfondito la premessa dei quattro passi per una pedagogia dell'emancipazione, per una scuola non classista. La prima iniziativa politica è sicuramente SaltaMuri di cui ci parlerà Giancarlo. L'altra attività è stata di porci come interlocutori dell'apparato istituzionale e non istituzionale, cioè MIUR INVALSI INDIRE, ma anche Organizzazioni Sindacali e altre associazioni. C'è stato il decreto di costituzione del FONADDS come rete delle associazioni professionali di cui siamo parte, ma trovare una sintesi con le altre associazioni professionali così diverse non è facile. L'altra direzione del mandato di segreteria era curare la relazione con l'Università. Abbiamo fatto due iniziative con la partecipazione attiva dell'università e della SIRD, una giornata sui 4 passi a Genova e un seminario sulla formazione iniziale, formazione in servizio e reclutamento degli insegnanti.

In un momento di oscurantismo come l'attuale possiamo essere un punto di riferimento per una domanda forte e diffusa di democrazia. A scuola e non solo.

Le attività formative del movimento sono cresciute, quest'anno abbiamo avuto 43 corsi di formazione, abbiamo partecipato a dei bandi per la formazione relativa al piano annuale che quest'anno si chiude e siamo in attesa delle indicazioni per il successivo piano triennale e del bando che dovrebbe essere emanato a breve. Altri impegni nella politica MCE sono il Tour politico-pedagogico, SaltaMuri, la nostra posizione sulla regionalizzazione e quella sulla formazione iniziale.

Giancarlo Cavinato: il tour è iniziato tre anni fa e quest'anno è stato riproposto. Un tour che tenga conto delle povertà materiali ed educative, differenze fra i sud e i nord in Italia e nel mondo, sull'onda delle riforme e delle lotte che, non solo nella scuola, sono state fatte a partire dal sessantotto. Protagonisti i movimenti di base e i gruppi spontanei. Un progresso che tutti abbiamo condiviso, ma che oggi ha un grossa battuta d'arresto. Alcune tappe sono state fatte a Roma, Napoli, Firenze, e altre: Bari Torino Milano, sono in programmazione nell'arco del 2019. Ogni gruppo ha organizzato a modo suo e si è previsto l'utilizzo di un questionario predisposto i cui risultati sono stati stimolanti. E' emersa l'importanza della lingua come strumento di democrazia e di dignità di tutti, e i quattro passi che hanno riscosso interesse. C'è una Cartella dropbox con materiali sul '68 a cui si può chiedere di accedere. SaltaMuri è stato costituito a partire dal giugno scorso 2018 per le preoccupazioni condivise per l'uso sempre più aggressivo della lingua, sia nelle relazioni sociali sia nel linguaggio politico. Costruzione di atteggiamenti, di paura, di ripulsa, di discriminazione, di istigazione. Intervenire sulla cura di una lingua nonviolenta ci pare fondamentale come intervenire sui diritti e sulla conoscenza da parte degli alunni e nostra. Già dalla RIDEF in Svezia abbiamo condiviso le preoccupazioni per i muri e per le discriminazioni ed è stato redatto un manifesto inviato ai vari governi. Il 24 novembre 2018 è stata organizzato a Roma un incontro-seminario con otto scuole che hanno presentato lavori sulle leggi razziali, sui diritti sulla necessità di atteggiamenti positivi ed è stata lanciata ufficialmente la campagna "Mille scuole aperte per una società aperta". Ad oggi siamo a 200 scuole aderenti. Abbiamo proposto anche la campagna 'Pietra d'inciampo': collocare una pietra che ricordi il ragazzo del Mali annegato con la pagella cucita sugli abiti. Oggi si ripresenta la prospettiva per il rilancio della campagna sullo ius soli. Abbiamo aderito agli esposti curati dalla CGIL per le situazioni di Lodi e di Monfalcone. Hanno aderito ad oggi a SaltaMuri più di centotrenta associazioni e varie personalità. Anna D'Auria come MCE si è fatta carico dell'organizzazione: conto bancario per contributi e comunicazione.

Anna D'Auria: ci siamo anche impegnati sulla regionalizzazione su cui stanno forzando alcune regioni italiane: Lombardia, Veneto, ma anche Emilia Romagna, Toscana e anche la Campania, in attuazione dell'art.116 della Costituzione, così come risulta dalla riforma del titolo V della Costituzione del 2001. Il Veneto ha chiesto autonomia esclusiva nel reclutamento degli insegnanti. Chiaro che la segreteria ha espresso un no deciso a un'impostazione che porterebbe a una frantumazione dell'idea nazionale di scuola unitaria e una minaccia seria all'impianto democratico del nostro paese. Abbiamo elaborato un documento sulla formazione iniziale in servizio presentato in una giornata di studio alla Sapienza il 9 febbraio. In questo documento tracciamo quello che dovrebbe essere il profilo completo dell'insegnante, di modo che il processo di formazione venga visto in maniera unitaria, con un dialogo virtuoso fra i vari soggetti. È necessaria una visione unitaria del sistema di formazione, dall'Università alla formazione in ingresso e in servizio. Un'Università che formi all'atteggiamento sperimentale, che superi le modalità puramente trasmissive e puramente teoriche nella costruzione della biografia professionale dell'insegnante, nella quale si faccia riferimento ad una pedagogia attiva e che preveda percorsi comuni per tutti gli insegnanti.

Non abbiamo condiviso il decreto attuativo della 107/2015 che costruiva una separazione tra formazione degli insegnanti di scuola primaria e secondaria. Noi pensiamo a un percorso unico con chiarezza sui contenuti per tutti gli insegnanti e le modalità di reclutamento devono essere coerenti con questa idea di insegnante e non configurarsi come ammortizzatori sociali.

Abbiamo chiesto al Ministero un atto di indirizzo sui piani annuali, che faccia riferimento alle didattiche attive.

4° punto OdG: Relazione Revisori e approvazione bilancio consuntivo 2018

Il bilancio consuntivo viene illustrato da D'Auria con slides nei diversi capitoli di spesa.

Alla fine della presentazione si legge la relazione dei revisori dei conti che esprime di regolarità per l'approvazione del Conto Consuntivo.

Il bilancio consuntivo 2018 viene approvato all'unanimità.

5° punto OdG: Presentazione bilancio preventivo 2019

Commento alla Nota di **Bilancio consuntivo 2018**⁷. Dalla rendicontazione si può concludere che la gestione del 2018 e il preventivo per la gestione del 2019 permettono al MCE di ottenere degli avanzi di gestione.

Luca Randazzo: grande lavoro di Anna e di Manuela Montebello che l'ha aiutata. Importante l'aumento delle iscrizioni e delle formazioni. Anna ha un ruolo politico a Roma, anche con SaltaMuri e un carico di lavoro crescente. È necessario un contratto duraturo con una persona che la sollevi almeno da alcune mansioni.

Domenico Canciani: sulle entrate delle iscrizioni e abbonamenti. Io e Giancarlo abbiamo avuto un incontro con Erickson a Mestre. Si è concordato che in iniziative come questa assemblea o Cantieri noi possiamo iscrivere le persone a € 21,00. Chiedendo € 30,00 e versandone 21 alla Erickson. Dunque le iscrizioni in occasione di queste iniziative permettono che rimanga un piccolo margine per il movimento. È anche un indizio di un rapporto migliore con Erickson che ha aperto anche un centro di formazione a Roma. Il gruppo romano potrebbe prendere in carico la sede di via dei Sabelli.

Salvatore Maugeri: dovremmo trovare una soluzione per la gestione puramente amministrativa e delle iscrizioni. Esplorare possibilità di "scrivanie esterne", o co-working. Pensare ad avere anche noi un addetto stampa, per conferenze stampa e per fare immagine.

Marco Pollano: abbiamo comprato casa e abbiamo un bilancio positivo e per le formazioni è obbligatoria l'iscrizione. Non siamo un'agenzia formativa ma campiamo di questo. Sono contrario alla posizione di Poci, io penso che Cantieri e le formazioni ci garantiscono le iscrizioni. Inoltre i formatori di Cantieri non sono pagati. Perciò è necessario il contributo di ogni formazione per garantire l'esistenza del movimento. Credo che in questo momento non siamo in grado di sostenere un ufficio stampa, ma certamente sarebbe importante. In questo momento è prioritario sostenere il lavoro di Anna: due tre giorni la settimana, ad esempio con contratto.

Giancarlo Cavinato: Per quanto riguarda l'ufficio stampa, chi può ad oggi aiutarci ad apparire sulla stampa citando il MCE è Franco Lorenzoni. Benedetta Tobagi ci avverte che solo se c'è un evento significativo accettano di nominarci. La mia proposta è un abbonamento all'Eco della stampa che segnala tutte le fonti su cui un'associazione viene citata. Ha un costo non indifferente, ma sarebbe molto utile per noi.

Graziella Conte: importante un sostegno ad Anna per l'enorme complessità della gestione MCE. C'è un problema di fidelizzazione: le persone non rinnovano l'iscrizione dopo le formazioni.

Valentina Degano: difficoltà nel far pagare la quota d'iscrizione ai nostri laboratori, e lo facciamo malvolentieri.

Luca Randazzo: C'è un gruppo che ha lavorato alla questione delle quote di iscrizione, rimasta aperta dalla scorsa assemblea. E c'è la questione della gestione amministrativa. Queste sono le due priorità. La questione dell'ufficio stampa può essere una priorità per l'anno prossimo.

⁷ Allegato E: "Nota di accompagnamento al Bilancio consuntivo 2018"

Angiolina Ponziano: Quando il movimento era forte i gruppi avevano un'aula della scuola pubblica dove si riunivano. Era un segno dell'importanza della vicinanza del movimento alla scuola pubblica nazionale. Noi portavamo l'idea della cooperazione nel lavoro quotidiano.

Patrizia Salvadori: sulle quote d'iscrizione: si può pagare attraverso Sofia?

Domenico Canciani: se vuoi abbonarti e mandi i soldi alla Erickson, sei un'abbonata, hai la rivista ma non sei iscritta al movimento. Se vuoi iscriverti al movimento mandi i soldi a Roma ma non puoi usare il bonus (non è possibile per iscrizioni ad associazioni). Per Cantieri invece si può usare il bonus docenti e poi il ministero pagherà il MCE. Distinzione tra abbonato e iscritto: abbiamo 700 iscritti e oltre duecento abbonati. In questo momento non possiamo chiedere alla Erickson che ci dia i nominativi di chi si abbona cosicché noi li si possa invitare ad iscriversi per tutela della privacy. Ognuno si tiene gli indirizzi suoi.

6° punto OdG: Proposta regolamento rimborsi

Anna D'Auria: Regolamento rimborsi.⁸ Il commercialista dice che dobbiamo dotarci di un regolamento rimborsi che autorizzi i rimborsi fatti. Il punto su cui riflettere è di darci delle quote massime di rimborso. E ragionare se i criteri devono essere gli stessi per i soci e per gli esperti esterni. Avevamo individuato 25 € a pranzo e 50€ per la notte. Ogni gruppo, nazionale o territoriale, ha un budget massimo per i rimborsi, ma si può dare un proprio regime, come fa Cantieri che usa una franchigia.

Giancarlo Cavinato: il regolamento rimborsi vorremmo che si basasse su una scheda di progetto a suo tempo proposta sulla base di criteri omogenei.

7° punto OdG: Stato dell'opera nuova sede

Anna D'Auria traccia una breve cronistoria dell'acquisto della nuova sede

Nicoletta Lanciano: se Giorgio Testa si assume tutti gli oneri potrebbe tenere i locali dell'attuale sede. Chiedo di esplorare questa strada.

Giancarlo Cavinato: siamo alla ricerca di qualche professionista che nel frattempo usi la sede nuova qualche pomeriggio la settimana e ci dia un contributo.

Anna D'Auria: Il Coordinamento genitori democratici (CGD), la cui presidente è Angela Nava, sono anche loro sotto sfratto e potrebbero utilizzare la sede una due giorni la settimana dandoci un contributo, che ci sollevi dalle spese condominiali. Sono d'accordo con Nicoletta che della attuale sede se ne possa occupare Giorgio Testa.

Marco Pollano: Nicoletta ha fatto una proposta precisa e l'Assemblea si esprima. La proposta è: dare mandato alla segreteria che Casa dello spettatore, nella persona di Giorgio Testa si faccia carico delle spese economiche per la attuale sede e che il nazionale appoggi la candidatura al bando comunale.

L'assemblea esprime parere favorevole a che la segreteria esplori insieme a Giorgio Testa e l'associazione Casa dello spettatore la possibilità di mantenere la sede di via dei Sabelli partecipando in questo caso al bando del comune di Roma. L'assemblea approva all'unanimità.

8° punto OdG: Gruppi territoriale, nazionali, redazioni, commissioni.

Quest'anno la segreteria ha deciso di non stampare il consueto fascicoletto sulle attività dei Gruppi Territoriali. In collaborazione con Donatella, Manuela e Annachiara, le relazioni e i programmi dei gruppi sono stati messi sul sito.

⁸ Allegato F: "Bozza regolamento rimborsi"

Gruppo lingua

Nerina Vretenar: Presenta il “Manifesto per una educazione linguistica” del gruppo lingua. E’ urgente affrontare il problema della lingua a scuola. Occuparsi di lingua ha sempre delle implicazioni politiche. Soprattutto oggi, che un imbarbarimento del linguaggio sottende un imbarbarimento delle relazioni politico-sociali. La scuola ha un ruolo importante per rieducarci a un uso del linguaggio all’altezza di relazioni autentiche. Illustra punti del manifesto. Il 13 aprile 2019 ci sarà una giornata di studio sulla lingua a Bologna.

Gruppo matematica

Donatella Merlo: si sta costruendo un “Manifesto di matematica”, al fine di condividere una certa idea della matematica.

Cooperazione Educativa.

Alberto Speroni: la relazione è condivisa. La Erickson ci impone tempi stretti ma poi non rispetta i suoi. Una rubrica nuova intitolata ‘Maestri’. Il resto è sostanzialmente lo stesso. Comunica i nomi dei componenti la redazione inclusi i nuovi redattori.⁹ L’assemblea conferma la composizione.

Quaderni di Cooperazione educativa

Annalisa Di Credico: abbiamo recuperato dalla Spaggiari il PDF di tutte le pubblicazioni della collana Quaderni di cooperazione educativa . E’ stato firmato il contratto con la casa editrice Asterios di Trieste.¹⁰ Comunica i nomi dei componenti la redazione. L’assemblea conferma la composizione.

SIF (scuola interculturale di formazione)

Graziella Conte: il gruppo è formato da dodici persone. Attualmente si lavora su due piste:1. Per i Cantieri, sul conflitto. 2. Le questioni linguistiche. Dentro l’orizzonte del Manifesto. L’incontro tra lingue diverse. La SIF, nata negli anni ’90 è oggi più che mai importante. Occorre separare il ruolo del testimone da quello di giudice nell’insegnamento della lingua.

Pedagogia del cielo

Nicoletta Lanciano: abbiamo fatto un corso residenziale a Chieti con circa quaranta persone. A Roma faremo un corso. A primavera forse a Parma. Io faccio parte della UAN, Unione Astronomica Nazionale. Quest’anno abbiamo lavorato molto nel gruppo di lavoro “inclusione ed equità”, lavoro con una studentessa universitaria sorda, con la quale stiamo lavorando a un dizionario astronomico in LIS (lingua dei segni). Interessante, perché occorre trovare un segno per i vari termini tecnici. Stiamo collaborando con l’ASE e cerchiamo di portare una visione pedagogica. Stiamo cercando anche di scrivere. Sono i cinquant’anni dallo sbarco sulla luna. Prosegue il lavoro della biblioteca Emma Castelnuovo che è in fase di trasloco.

Franco Quercioli: occorre saltare i muri e costruire ponti, che è ciò che più sappiamo fare. Manifestazione antifascista a Prato per protesta contro Forza Nuova. L’antifascismo segna la nostra associazione fin dall’inizio. I nostri fondatori sono tutti partigiani: Freinet, Bruno Ciari, Mario Lodi, Tamagnini. L’MCE ha le carte in regola per affrontare questa nuova ondata che mette in pericolo

⁹ Allegato G: Relazione della direzione di Cooperazione Educativa

¹⁰ Allegato H: Relazione di Quaderni di Cooperazione Educativa

l'Italia e l'Europa. Ai tempi della Gelmini si mise una tenda come emblema di resistenza civile. Venne don Enzo Mazzi dell'Isolotto e dicemmo che avevamo un vento contrario. Ma il bravo marinaio sa andare di bolina. Diceva Ernesto Balducci: ai piedi del faro non si vede la luce. Noi siamo ora ai piedi del faro.

Storia e territorio

Landi: abbiamo scelto di occuparci di educazione ambientale. Numerose giovani insegnanti si sono aggregate al gruppo. Contatti con l'università e gli studenti universitari. Partecipazione al convegno Camelot. Ci muoviamo su due piani, bambini e adulti.

Gruppo zero-sei

Pia Basile: Il gruppo è nato lo scorso anno. Abbiamo appoggiato il decreto attuativo 65 del 2017 perché pensiamo che la differenza tra cura e apprendimento debba essere superata. Abbiamo iniziato nel gruppo territoriale di Pisa e ci siamo confrontate con Diana Penso, esponente storico del gruppo MCE infanzia e abbiamo costituito questo gruppo di ricerca. Abbiamo rappresentanti dei gruppi di Pisa, Genova, Roma e della Sardegna. Sappiamo che la formazione degli operatori nelle due tradizionali fasce zero-tre e tre-sei sono molto diverse, con le rispettive culture che le contraddistinguono. Cura e accudimento nella prima fascia e una proiezione spinta e spesso affannosa verso la primaria la seconda fascia. Quali basi quali invarianti. L'ascolto nella relazione educativa, la centralità del corpo nell'apprendimento, la costruzione di spazi e tempi adeguati e l'osservazione, la documentazione e la valutazione, anche al nido.

Rebecca Di Prete: partecipato alle iniziative di altre associazioni, per renderci conto di cosa avveniva sul territorio in seguito al decreto; abbiamo iniziato una collaborazione con la rivista "Zeroseiup". Abbiamo proposto a Cantieri un laboratorio centrato sulla prima infanzia. Pensiamo anche a un seminario sulle "invarianti" che possa dar vita a un curriculum unitario. Chiediamo sostegno ai gruppi territoriali.

Cantieri

Marco Pollano: Cantieri è un'équipe nazionale, ci incontriamo tre volte l'anno per preparare la proposta a livello culturale logistico e formativo. Le riunioni sono a Bologna e l'ultima, prima dell'attività, la facciamo nella sede della città ospitante. Quest'anno il 6 e 7 a Chieti. Sono già aperte le iscrizioni, quest'anno siamo passati da sette a sei laboratori, per una migliore gestione delle cose. Il tema approcciato è quello dei conflitti. I coordinatori sono Domenico Canciani, Marco Pollano, Marianonietta Ciarciaglini, Marinella Utzeri, della Sardegna. Cerchiamo candidati per il 2020 per la sesta edizione di Cantieri per la formazione.

Commissione editoria e commissione centro di documentazione

Giancarlo Cavinato: due Commissioni fondamentali che è necessario rilanciare. Commissione editoria che raccoglie rappresentanti delle varie strutture editoriali del movimento, che progetta la comunicazione e la pubblicistica dell'MCE e ne pianifica le attività. Questa commissione deve essere rimessa in moto. Commissione del centro di documentazione. Uno dei motivi dell'urgenza di andarcene da via dei Sabelli è stato, oltre allo sfratto, che il Dirigente ci ha scacciato dalla scuola media che ospita il materiale documentario MCE consistente in un centinaio di scatoloni. Parte della documentazione andrà nella nuova sede e parte a Fano.

Due mostre

Marco Pollano: Sono in visione due mostre. Una a cura del gruppo di Bologna, “DiDi” e “Tu come la vedi?”, concorso fotografico a cura del gruppo di Pisa sulla documentazione della didattica cooperativa. E una mostra sul disegno infantile.

Notizie positive

Roberto Lovattini: mi propongo per illustrare il progetto sulle notizie positive. Col vento che tira, lavorare sulle notizie positive è utile.

Quattro gruppi di riflessione:

1. **Ricerca e formazione.** È il caso di fare una scuola di formatori MCE?
2. **Editoria.** Quale investimento? Quali connessioni fra le redazioni? Quali possibili forme di diffusione?
3. **Politica scolastica.** Che posizione sul progetto di regionalizzazione? Come reagire a una assenza di una politica scolastica che non sia fondata su atteggiamenti xenofobi e razzisti
4. **Cura della casa.** Che ricaduta di moodle? Quote d’iscrizione? Regolamento rimborsi?

Domenica 24 marzo 2019

Giancarlo Cavinato: informazione che riguarda la segreteria e la funzione del segretario nazionale. Io ho compiuto i miei sei anni da dicembre del 2013. Mi sento in dovere di ringraziare la precedente segreteria, con Graziella, Paola, Teodora, che ha creato le premesse per una positiva evoluzione di cui abbiamo preso atto in questi giorni. Ringrazio anche questo comitato di segreteria creativo ed accogliente. Abbiamo sempre valorizzato il radicamento e l’appaesamento, venendo io da Venezia conosco bene il mestiere del vogatore, che cammina su e giù per la pedana della gondola in modo apparentemente precario. Così in qualche modo il mio ruolo di segretario. Scrivevo nel 2013, accingendomi al compito di segretario, che la cooperazione è la risorsa principale del nostro movimento. Un’associazione è una struttura che connette, unisce, relaziona vite esperienze speranze utopie desideri sogni concrete realizzazioni. È fatta di soggetti, ma anche della casa e del proscenio in cui ci si muove. L’ambizione era di costruire interdipendenza. Abbiamo avuto momenti importanti: la RIDEF del 2014, Cantieri, assemblee, giornate di studio, il tour pedagogico, il tavolo interassociativo SaltaMuri. Anche momenti di difficoltà. Lo sfratto dalla sede nazionale, le procedure burocratiche sempre più complesse, la costruzione di interrelazioni in una rete di delegati, le vicissitudini della buona scuola e la delusione per l’emanazione dei relativi decreti delega, come quello sulla valutazione. La vicenda dello ius soli, e compagni e compagne che ci hanno lasciato per dissenso, per conflitti che non abbiamo saputo superare. Alcuni di noi fanno parte di quella generazione che cinquant’anni fa misero in discussione i rapporti di potere nella società. Nel lavoro, nella cultura, fra i generi. È stato difficile mettere in discussione le proprie certezze. Chi lo ha provato sa quanto fu difficile ma anche salutare. Tutto questo ha attraversato anche il MCE che è un termometro sensibile di quello che avviene nella società e a volte lo anticipa e lo accompagna, non senza sforzo. Volevamo cambiare il mondo, abbattere muri, dissacrare consuetudini ed è appena l’inizio: buon cammino MCE!

Cedo oggi le mie funzioni. Il comitato di segreteria si riunirà subito dopo la conclusione di questa assemblea, non ci saranno dimissioni dalla segreteria, non è l’anno delle elezioni, ma verrà designato il nuovo o la nuova segretaria. Grazie a tutti.

9° punto OdG: Nodi MCE e domande aperte per i gruppi del patto associativo

Marco Pollano: report del lavoro dei gruppi del patto associativo. Procediamo con la presentazione dei nodi e in un secondo momento, se necessario si discuteranno eventuali proposte e si prenderanno le opportune decisioni.¹¹

1. Ricerca e formazione.

Rosy Fiorillo: discussione a partire dai quesiti proposti in cartellina. Quali priorità strategiche utilizzando al meglio le risorse MCE; se siamo in condizioni di pensare a una scuola di formatori; creare un data base di competenze a livello nazionale; quali possibilità per l'anno prossimo. Discussione con vari punti di vista ma tutti abbiamo concordato che la scuola vive un momento di eccesso di burocratizzazione, per quanto riguarda la formazione e l'autoformazione. Questo incide sulla "dotazione di senso" dell'esperienza di lavoro a scuola, sia per gli insegnanti sia per gli alunni. Si ritiene fondamentale recuperare l'idea della formazione dal basso. Facendo tesoro anche di situazioni informali. Abbiamo individuato quattro passi. 1. Un'anagrafe di possibilità. Dare conto, sui territori, di dove si sono svolte esperienze significative. Coloro che sono in servizio possono essere serbatoi di buone pratiche, che possono essere messe in rete. 2. Prevedere una seconda giornata nazionale sulla formazione, dopo quella del 9 febbraio 2019 a Roma, centrata su reclutamento e formazione. Potrebbe essere dedicata all'interscambio di esperienze e idee. 3. Concentrarsi su esigenze specifiche, ad esempio il passaggio fra infanzia e primaria, e lo studio e il confronto sulle indicazioni nazionali. 4. Definire un documento collettivo sul tema della formazione. Da far conoscere anche a livello universitario e ministeriale. Definire una sorta di decalogo con elementi comuni e condivisi sulla formazione MCE comprese possibili pratiche didattiche correlate. Abbiamo provato a buttare giù dei punti su cos'è formazione per l'MCE. Non un database di attività cui attingere; necessaria la connessione tra università e scuola: gli insegnanti MCE potrebbero offrirsi come insegnanti tutor per i tirocinanti di Scienze della Formazione.

Domenico Canciani: dalla RIDEF in poi si sono fatte nei territori una quarantina di esperienze di laboratorio. C'è già una biblioteca di laboratori, una "laborteca" che individua settori di persone che possono essere chiamate dove il livello di formazione dal basso è più difficile. Si raccomanda di preparare a cura dell'MCE una sorta di kit che dia un'idea dello spessore della tecnica che si presenta. Come diceva Bottero: ad ogni pratica MCE corrisponde a un profondo livello valoriale, diceva: assiologico, e un livello epistemologico di fondamenti di conoscenze. Spesso questi due aspetti non emergono e quelli dell'MCE che vanno in giro a fare laboratori appaiono come utili "praticien", invece portano anche il senso del laboratorio MCE. L'altro aspetto: i laboratori devono lasciare un momento di "scena vuota", perché ognuno possa discutere anche in modo informale.

2. Gruppo editoria

Annalisa Di Credico lo stato attuale dell'editoria. Un tridente: redazione dei quaderni; redazione della rivista CE; la redazione sito web. Il problema più urgente è quello della promozione editoriale, in modo che la nuova collana possa decollare in modo soddisfacente. Se sono solo i gruppi territoriali a diffondere, questo limita largamente al nostro interno la conoscenza dei nostri lavori. Procedere anche a presentazioni di libri, non usare solo gli eventi, in modo da raggiungere persone anche lontane dal movimento. Dibattito intenso sulla collana online: e-book, cartaceo, ecc. La sfida adesso è raggiungere un pubblico vasto. Verificare la possibilità di usare la carta del docente per l'acquisto online. La nota dolente: la mole di lavoro cresce ma si concentra su poche persone e non riesce a smaltire il lavoro che

¹¹ Vedi Allegato C pag. 15: "Partecipazione e patto associativo. Domande aperte".

dovrebbe. L'invito è ad allargare sia il gruppo di redazione quaderni sia il gruppo che si occupa del sito.

3. Gruppo politica scolastica

Memi Campana: Discussione ricca e complessa sulla regionalizzazione. Dialettica fra le autonomie locali e lo stato unitario. Alcuni fra noi – **Giovanni Maculotti** - hanno sostenuto che la regionalizzazione non deve essere demonizzata. Il gruppo ha concordato che alla base della spinta alla regionalizzazione, soprattutto di Veneto e Lombardia, c'è una componente neoidentitaria pericolosa. Il nostro documento ha mostrato la sua validità. Non si può pensare di spezzare un sistema dell'istruzione in venti segmenti, nei quali ogni regione svilupperebbe una sorta di proprio "egocentrismo". È stato però posto questo problema: e se la regionalizzazione fosse invece la base per una qualità della scuola più elevata? Non sarebbe questa una ragione per ammettere la regionalizzazione o addirittura per incoraggiarla? Si è a questo proposito citato il caso del Trentino. Ma c'è una contro-obiezione: la questione della qualità sarebbe in realtà pretestuosa, portando a posizioni del tipo: la mia scuola deve essere di qualità, tutte le altre possono andare allo sfascio. Il contrasto alla regionalizzazione non è un contrasto di principio a forme di federalismo che possono essere considerate seriamente. In Europa ci sono esempi di stati federali che praticano efficacemente la dialettica fra indirizzo centrale fondamentale e determinazioni locali. Altra questione: pluralità delle scuole, del tipo di scuola. Ci sono scuole nel bosco, scuole genitoriali, steineriane, di ogni tipo. L'MCE ha una forte propensione per l'unitarietà della scuola statale pubblica aperta a tutti, non uno di meno. Però abbiamo convenuto sulla necessità di tenere conto di questa larga tensione al pluralismo delle forme di scuola, rappresentato anche all'interno del movimento. A Modena la scuola libertaria di alcune nostre iscritte non è ostile alla ricerca di un principio educativo unitario, condiviso.

Giancarlo Cavinato: In assenza di una politica educativa del nostro ministero si è in difficoltà a interagire. Il tavolo SaltaMuri ha fatto proprio il dibattito sulla regionalizzazione, suscitando peraltro qualche riserva in alcune associazioni del tavolo.

4. Gruppo vita associativa e cura della casa.

Luca Randazzo: abbiamo discusso dell'uso della piattaforma moodle per la semplificazione delle comunicazioni fra gruppi e fra centro e gruppi. La seconda domanda-guida era relativa a modalità e quote d'iscrizione all'MCE. Non siamo arrivati a una sintesi complessiva, e si è convenuto di portare la questione in assemblea.

Marco Pollano: spazio per il dibattito sulle relazioni dei quattro gruppi del patto associativo

Salvatore Maugeri: è il momento per MCE di occuparci anche della formazione iniziale, perché nelle università si sta andando sempre più verso una formazione improntata a un "pensiero unico". Diceva Capitini: "essere impotenti è un conto, essere complici è un altro conto". A proposito della regionalizzazione, prevista dalla Costituzione. Possiamo essere favorevoli a forme di regionalizzazione, ma siamo contrari a scuole identitarie. Che cosa significa infatti pluralismo, che in una regione ci possono essere cento scuole con identità diverse o che dentro ogni istituto ci sia pluralismo, garantito da regole opportune. Finora abbiamo garantito il pluralismo attraverso due cose, la prima che tutti i ragazzi hanno diritto ad iscriversi, la seconda e che il reclutamento degli insegnanti viene fatto attraverso un meccanismo trasparente e democratico. Sono contrario alle scuole genitoriali. La regionalizzazione potrebbe creare dei problemi enormi. Già ci sono difficoltà per quanto riguarda la formazione professionale, dal momento che certe specializzazioni professionali fatte in una

determinata regione non valgono per altre. Se per esempio un metalmeccanico si deve spostare per una qualunque ragione dal Lazio al Piemonte il titolo non viene riconosciuto. E stiamo attenti che il razzismo attraversa tutti, compresa la sinistra. Invito tutti a stare attenti su questa storia dell'iscrizione all'MCE. Facciamo bene i conti: 35 € significa che se facciamo 800 iscritti all'MCE rimangono 4.000 €. 400 iscritti a 20 € sono 8.000 €. Se mettiamo 10 € per le prime iscrizioni ci sarà un'emorragia degli iscritti. Alla fine un'ipotesi di Anna era 20 € per studenti e precari senza CE; 40 € con abbonamento CE. Abbassamento della quota per tutti e beneficio per tutti.

Domenico Canciani: sulla Commissione editoria. Ho visto con piacere questa novità degli e-book. Sull'informazione che l'MCE dà di sé credo che dobbiamo tenere presente che questo già avviene attraverso le pagine che ciascun gruppo [Liguria, Bari, Mestre, Pisa, Napoli, Ravenna, Torino, Firenze, Cagliari, Bologna, Milano] si è aperto. Anche le comunicazioni dei gruppi nazionali, c'è un sito della Fimem, il sito della Rided Italia e un sito dei Cantieri. Io credo che la segreteria deve essere informata di quel che si dice e quel che si fa, anche perché viene usato il logo del MCE. Sulla regionalizzazione, sono d'accordo che dobbiamo ragionarci e sul tono della relazione che hanno fatto Memi e Giancarlo, ma non sono d'accordo nella sostanza, sarei più intransigente. Ad oggi sappiamo che il paradigma vincente della regionalizzazione è il paradigma sanitario, che si vuole applicare alle scuole. Abbiamo motivo infatti di non avere fiducia nell'attuale classe dirigente lombardo-veneta. Sulle scuole del bosco. Sono per avere attenzione, perché rappresentano qualcosa di nuovo che noi non riusciamo ad interpretare, e perché sono in genere molto ambientaliste. Le scuole genitoriali non sono una buona cosa per i bambini, secondo me, perché la scuola deve mantenere delle caratteristiche di unitarietà a livello nazionale. Sulla "cura della casa" io sono d'accordo sulla mozione n° 1: cioè abbonamento a CE e un'integrazione per iscrizione MCE, ma già questo provocherà una perdita, perché l'MCE riceve 30 euro come prima iscrizione ma ne paga 21. E restano a MCE 9 euro. Dobbiamo avere la certezza della buona qualità e delle nostre proposte, le quali peraltro costano la metà delle generalità delle altre. Sono contrario sullo scorporo della rivista dall'iscrizione. Per Cantieri abbiamo obbligato gli studenti ad abbonarsi e iscriversi pagando 30 euro, ma abbiamo praticato uno sconto sulla partecipazione. Abbiamo riservato 6 posti gratuiti agli studenti e ad altri sconto del 50%, ma con iscrizione al movimento.

Anna D'Auria: una giornata sulla formazione, concertata fra il gruppo formazione e la segreteria nazionale, dovrebbe tenere presente anche il nostro documento sulla formazione iniziale. Sulla regionalizzazione condivido la posizione espressa da Poci. La legge del 2001 di modifica del titolo V della Costituzione stabiliva che istruzione e sanità sono materie esclusive dello Stato per quanto riguarda obiettivi che devono essere garantiti a tutti su tutto il territorio nazionale, i livelli di prestazione minima, LEP [livelli essenziali di prestazione] che prevedono anche forme di discriminazione positiva contro le disuguaglianze, ma non sono mai stati definiti. Perciò di fronte a un processo normativo non perfezionato, ci troviamo a fare i conti con progetti anticostituzionali. Il criterio di sussidiarietà secondo l'art.118 Cost. potrebbe essere pienamente rispettato se tutti i territori sono messi in eguali condizioni di operatività. Ma in Italia non è così, e ce lo dice l'"Atlante sulle povertà educative" di Save the children. Il nostro no alla regionalizzazione tiene conto delle disparità di partenza dei territori. Se lo Stato definisse i LEP, se lo Stato attivasse le politiche di discriminazione positiva, se lo Stato emanasse una legge quadro chiara, entro la quale attuare il dettato dell'art.116 Cost., allora ben venga la proposta dell'Emilia Romagna, la quale dice: non voglio entrare nel reclutamento, né nei programmi scolastici né negli ordinamento, a differenza di Veneto e Lombardia, ma dice: io conosco il mio territorio, e mi muovo secondo il principio di sussidiarietà. Tu ministero mi dai le risorse e io le gestisco in relazione ai bisogni del territorio. C'è un quartiere particolarmente

difficile? Ci mando più insegnanti e quelli migliori. Perciò in questa fase il nostro deve essere un no deciso. Per quanto riguarda l'iscrizione la rivista è un valore, ma ci rendiamo conto che i gruppi territoriali hanno delle difficoltà. L'anno scorso abbiamo fatto un regolamento nel quale si dice: rendiamo obbligatoria l'iscrizione all'MCE per la formazione. Ma il comportamento dei soggetti MCE è molto differenziato. E questo non va bene. Io ho proposto €20 per precari e studenti i quali possono con soli €10 fare l'abbonamento a CE, potendo utilizzare anche il bonus culturae.

Marco Pollano: trovo un po' contraddittorio concentrarsi sulla formazione iniziale e poi essere d'accordo con la regionalizzazione. Cioè, lavoriamo con l'istituzione universitaria, perchè porti a una figura professionale di insegnante a livello nazionale, però poi con la regionalizzazione lavorerebbe in istituzioni disarticolate. Perciò fa bene il movimento a contestare la regionalizzazione in quanto non coerente con il dettato costituzionale. Noi dobbiamo dire quali sono le condizioni per garantire che all'interno delle scuole si operi nel senso della Costituzione, cioè dell'istruzione come bene comune. La battaglia da fare è che i LEP garantiscano classi agibili, biblioteche di classe, palestre, comprensivi gestibili. Appoggio economico per sostenere attività extrascolastiche come campi estivi ecc. Nel processo di regionalizzazione non c'è niente di positivo. Addirittura favorirà l'emigrazione delle famiglie del sud nelle scuole del nord perchè preparano meglio. Proposta di Valeria De Paoli del Gruppo di Roma aveva una proposta per il buon utilizzo delle pagine Facebook fra tutti i gruppi che ne fanno uso e ha preparato un vademecum sull'utilizzo di Facebook che metteremo su moodle. Questione quota iscrizione. La quota a €35 dà maggior respiro economico al movimento, visto lo sforzo di chi fa formazioni più lunghe e strutturate. Perché passando da €30 a 50 le persone non si sentono affiliate. Si potrebbe fare €35 unificato con possibilità di essere socio sostenitore a €50. Probabilmente, viste le difficoltà nei territori di molti gruppi territoriali, l'art. 7 va corretto, perché dice che è obbligatoria l'iscrizione nelle formazioni a pagamento.

Alberto Speroni: quota iscrizioni. La segreteria stessa ha fatto i 4 passi a Genova consentendo la non iscrizione. Il regolamento è stato votato nel 2017. La proposta è di modificare il regolamento. Sono dunque d'accordo sulla mozione n.uno. Se è già abbonato può fare un conguaglio per iscriversi. Io porterei tutte le iscrizioni prima e ulteriori, a €50.

Marco Pollano: MCE è esente dall'IVA in quanto associazione professionale, solo se chi fa formazione è socio MCE non la si paga.

Andrea Ballanti: la proposta a €10 è per i gruppi che fanno formazioni brevi. Potrebbe fare emergere un sommerso di persone che non si iscrivono.

Graziella Conte: sulla regionalizzazione c'è ancora molto da discutere. Rifletto sull'Europa. Si avverte il proprio essere europeo. Ma negli anni questa mappa mentale europea è stata erosa. Qualcosa sta accadendo a livello culturale, il venir meno di valori e principi che erano considerati come dati. Sono certa che come penso la mappa Europa ho anche in testa la mappa scuola, che non è quella delle imprese.

Luisanna Ardu: gruppo editoria: comprende il sito, la rivista, i quaderni, Facebook, twitter ecc. Mi occupavo di twitter e da ora in poi dichiaro la mia cessata disponibilità Sulla quota sostengo che deve comprendere il sostegno alla rivista. Sulla formazione voglio dire che essere praticien non è affatto offensivo.

Daniele Ferro: la questione delle quote: abbiamo bisogno di soldi in più o abbiamo bisogno di allargare la partecipazione? Preparare il futuro significa occuparsi dei ventenni. Come si vede il movimento fra trenta anni o più? Sento che si dice che la rivista è lo strumento di comunicazione fondamentale del movimento. Ma bisogna potenziare il sito internet, facebook, twitter e instagram. Se in un evento vengono cinquanta studenti io l'iscrizione la farei gratis che così mi danno mail e contatto instagram.

Dalla comunicazione viene poi il contatto e la fidelizzazione. Usare il vento contrario per avanzare, e rivolgerci soprattutto ai giovanissimi che saranno i futuri educatori e maestri.

Giancarlo Maculotti: sulla regionalizzazione partiamo da due dati. Uno lo citava Poci, il fallimento sostanziale della sanità regionalizzata, che ha addirittura acuito le differenze. 600mila pazienti del Sud si rivolgono alle strutture del Nord. Ma per quanto riguarda la scuola, in settanta anni di stato unitario mostra le sue debolezze e l'autonomia non ha fatto fare alcun passo avanti. Partiamo dai dati se no si fa ideologia. Preferisco dare 50 euro all'MCE perchè la rivista non la leggo.

Nicoletta Lanciano: sull'editoria. Tranne la rivista i dati sono negativi. Per i quaderni è necessario che ci sia qualcuno che ci lavori. Rifare un gruppo cooperativo perché l'editoria è ferma da mesi. Invito ai gruppi territoriali perché individuino delle persone che possano entrare nell'editoria. Riunioni molto vivaci e molto ricche, ma bisogna rilanciarla. Siamo praticiens e metariflessivi. Attenzione a far testi anche molto belli ma che poi non circolano. Bottero suggeriva che Asterios potrebbe rieditare i testi di Freinet.

Angiolina Ponziano: la cosiddetta regionalizzazione è pericolosissima. Lavorare su formazione in ingresso e reclutamento. Se diventiamo formatori non facciamo più ricerca in campo educativo. Oltre a dire quali sono le tecniche di base, anche fare "ricerche d'ambiente", uscire dalla scuola e andare nei territori. Invitare i gruppi territoriale a fare ricerca.

Giancarlo Cavinato: siamo una società di cooperanti. La parola non basta, tutti gli associati sono produttori e coproduttori di libri di messaggi di strumenti: la nostra è una pedagogia "materialista". Partecipiamo dunque a un'impresa collettiva. Perché ci sia una circolarità di dibattito migliore forse dovremmo fare partecipare tutti a tutti i quattro gruppi e forse sarebbe stato più produttivo. In fondo nelle classi aperte facciamo dei gruppi tematici e cerchiamo che tutti possano usufruire delle conoscenze di tutti. La proposta della collana online è la prosecuzione di quello che nella precedente esperienza con la Junior Spaggiari erano i fascicoli della biblioteca di lavoro. Con Asterios ci sono alcuni problemi. La segreteria produce una newsletter, che compare anche nel sito ed è accessibile a tutti, e che viene inviata a più di 1800 persone. Rispecchia la vita e l'attività del movimento.

10° punto OdG: Approvazione relazione di segreteria

Marco Pollano: approvazione della Relazione di Segreteria.

Si mette in votazione:

Presenti: 44

Favorevoli 41

Astenuti: 3

11° Punto OdG: Approvazione costituzione nuovi gruppi cooperativi.

Luca Randazzo: nuovi gruppi.

Il gruppo cooperativo di Chieti presenta il **gruppo di Ancona.**

Annalisa Di Credico: su indicazione di Luca abbiamo avviato un'attività di affiancamento delle ragazze di Ancona. Abbiamo avviato una formazione breve sulla geometria,

Alessandra e Daniela di Ancona: abbiamo 7 iscritte. Ci siamo conosciute a Cantieri. Il maestro Armando Novelli di Ancona fu molto attivo nel MCE negli anni settanta. Ha lasciato molto materiale, ancora ciclostilato, a inizio anni '80 c'è stata la pubblicazione a cura del gruppo di Fano del suo lavoro di geometria.

Il gruppo cooperativo di Pisa presenta il **gruppo di Livorno.**

Giulia e Laura: circa una decina di iscritte. Per noi avere Pisa vicina è una grande risorsa. In aprile avremo la presentazione del libro di e con Franco Lorenzoni. In maggio avremo un laboratorio con Oreste Brondo. Poi abbiamo anche idee che riguardano la lingua, e alcuni di noi parteciperanno alla giornata di lingua in aprile a Bologna.

Nicoletta della Pedagogia del cielo presenta il **gruppo di Parma**.

Elisa e Daniela: dieci iscritti. Finora abbiamo fatto formazioni di pedagogia del cielo; abbiamo contatti con teatro dell'oppresso e pratiche pacifiste. Stiamo collaborando con Piacenza sul tema delle notizie positive. Abbiamo anche avuto contatti significativi con il gruppo di Reggio Emilia.

Luca: probabilmente l'anno prossimo avremo un **gruppo territoriale in Trentino**.

Nicoletta: forse nascerà un **Gruppo nazionale matematica**. Abbiamo redatto una bozza di manifesto di matematica sull'onda del manifesto della lingua.

Giancarlo Cavinato: difficoltà nella Commissione editoria. Deve comprendere rappresentanti delle varie redazioni con il compito di creare coerenza fra i vari canali comunicativi e di studiare come realizzare una certa coerenza e organicità nell'uscita dei testi, nella scansione temporale. Ad oggi è costituita dal sottoscritto, da Manuela Montebello per il sito, Cristina Contri della rivista CE e da Giuliana Manfredi. Abbiamo bisogno di volontari cooperanti per la Commissione centro di Documentazione. Il Centro di documentazione comporta una grande responsabilità. Riceviamo molto spesso richieste per ricerche cui non possiamo rispondere perché è chiuso in cento scatoloni in una scuola romana. Dev'essere portato nella nuova sede e c'è bisogno di risorse ed energie per catalogare, digitalizzare, valutare cosa tenere a Roma e cosa mandare a Fano, dove è nato l'MCE e c'è un interesse del Comune e di persone del luogo. Avremmo bisogno di una brigata Albino Bernardini, come c'erano le brigate Victor Jara, per dipingere la nuova sede, ed evitare ulteriori costi.

12° punto OdG: Approvazione bilancio preventivo 2019.

Marco Pollano: bilancio preventivo 2019 con la proposta di aumentare l'investimento alla voce: supporto lavoro amministrativo, da €5.000 a 10.000.

Giancarlo Cavinato: obiezione. Dobbiamo stare attenti al regime fiscale che un contratto comporta. Dalla Ridedf 2014 erano stati stanziati €5000 per il Centro di Documentazione.

Marco Pollano: questione demandata alla segreteria. Troveremo persone che hanno un regime forfettario. I 5000 euro per il centro di documentazione sono compresi negli 8000 previsti.

Si mette in votazione il bilancio:

Approvato all'unanimità.

13° punto OdG: Quota associativa e modifiche amministrative.

Nel gruppo patto associativo "Cura della casa" si è discusso della quota di iscrizione a MCE. Molti delegati riferiscono di riscontrare difficoltà nel chiedere l'iscrizione a MCE comprensiva di abbonamento a CE, come obbligatoria per partecipare alle formazioni, soprattutto quando i percorsi formativi sono di poche ore.

Il gruppo propone all'assemblea la votazione di 3 mozioni.

MOZIONE #1: *si può essere associati all'MCE (indipendentemente dalla quota) con il conguaglio della differenza tra quota e abbonamento CE, previa dimostrazione dell'avvenuto pagamento a Erickson. La procedura esatta va messa a punto. [ES: se la quota è €50 = €30 Carta del docente a Erickson + €20 a MCE]*

MOZIONE #2: *si può essere associati al MCE anche con una quota ridotta (che non include CE) per alcune categorie di persone (studenti e/o precari)*

#2 A – *la quota ridotta è di 10 euro per studenti*

#2 B – *la quota ridotta è di 10 euro per studenti e 20 per precari*

#2 C – *la quota ridotta è di 20 euro per studenti e precari*

MOZIONE #3: **da mettere ai voti solo se la mozione 2 viene approvata.**

la quota ordinaria sarà unificata (prime iscrizioni e rinnovi) a €35, [se la mozione 2 è approvata, la quota unificata sarà a €40], in caso non venisse accolta la mozione rimangono due quote: €30 prima iscrizione e €50 rinnovo. #3 A - la quota unitaria di €50.

Marco Pollano: ritiene che il problema sarebbe risolto se si avesse la possibilità di pagare l'abbonamento a CE con la Carta del docente. La mozione #1 è che si può sperimentare l'iscrizione all'MCE non con €50 ma con €20 e abbonamento con la Carta del docente. La mozione #1 non definisce la quota d'iscrizione al MCE, dice solo che la procedura può essere integrata fra carta del docente e versamento quota restante a MCE con bonifico o contanti al MCE per l'iscrizione. Tale quota può essere definita.

D'Auria Anna: Comunica che al momento la Erickson non ha dato la disponibilità allo scambio dei dati al fine da poter permettere l'abbonamento degli iscritti MCE direttamente alla Erickson con Carta del docente. Tuttavia, sarà necessario in questa direzione esplorare altre possibilità.

Giancarlo Cavinato: ricorda che il contratto con la Erickson prevede almeno 500 abbonamenti.

E il pagamento di 21 euro per abbonamenti effettuati nel corso di iniziative MCE con un certo numero di partecipanti (Cantieri/Assemblea).

Luisanna Ardu: la mozione 1 mi sembra una mozione quasi inutile. Perché anche adesso se uno si abbona alla rivista poi vuole iscriversi in seguito all'MCE lo può fare. È un aumento di complessità delle procedure non necessario.

Luca Randazzo: esprime il suo parere contrario alla mozione 2 perché non ritiene che gli studenti o i precari abbiano difficoltà a pagare €30 o 50. I problemi a suo parere sono: la fidelizzazione e la crescita dei gruppi territoriali, e il fatto che è assurdo chiedere l'iscrizione per chi partecipa ai laboratori brevi (che tra l'altro vengono organizzati soprattutto dai gruppi territoriali più deboli).

Si mettono ai voti la mozione 1 e 2

mozione #1	mozione #2
Favorevoli:27	Favorevoli 6
Contrari:4	Contrari 27
Astenuti: 5	Astenuti 7

Luca Randazzo: essendo stata bocciata la mozione 2, e senza la previsione di una quota ridotta per studenti e precari, la mozione 3 deve necessariamente essere riformulata in questo modo:

la quota ordinaria sarà unificata (prime iscrizioni e rinnovi) a €35.

Salvatore Maugeri: sono contrario all'ipotesi di €35 per tutti, perché se passasse, soltanto i giovani e i precari avrebbero un aggravio, mentre tutti gli altri avrebbero una riduzione dell'iscrizione.

Marco Pollano: favorevole perché non è giusto chiedere alle persone di obbligarsi a fidelizzarsi al movimento, ma è più elegante per il movimento chiedere alle persone una quota uguale per tutti. €35 è una mediazione di buon senso. **Si può chiedere** invece alle persone convinte di pagare €50.

Alberto Speroni: non condivide la riduzione della quota ed è favorevole alla quota unificata per prime iscrizioni e rinnovi di 50 euro.

Luca Randazzo: propone di votare su quota unitaria e dopo di votare se prevederla a 50/35/40 euro. La votazione è a maggioranza per la quota unitaria (Favorevoli: 29- Contrari: 10- Astenuti: 2)

Salvatore Maugeri: dichiaro il mio non voto, perché se passa la proposta di ridurre la quota di iscrizione a MCE si va in deficit di bilancio.

Bruna Campolmi: Rileva una confusione abbastanza generale. Propone una mozione d'ordine: rimandare all'anno prossimo la decisione sulla quota d'iscrizione a MCE. Il rischio per il Movimento è grande. Propone di discutere all'interno dei gruppi cooperativi territoriali le proposte scritte e di rimandare la scelta all'assemblea 2020, sentito anche il commercialista.

Anna D'Auria: Condivide la necessità che i temi (che non sono solo amministrativi, ma politici perché hanno impatto sulla vita del movimento) diventino ragionamenti all'interno dei gruppi territoriali. I tempi di discussione in assemblea non bastano.

Marco Pollano: propone di rinviare la discussione al coordinamento di settembre e che la mozione di Bruna di rimandare al prossimo anno comprenda anche l'annullamento delle votazioni sulla unificazione della quota appena svolta.

Recepita la volontà dell'assemblea di non procedere alla votazione per la definizione della quota di iscrizione a MCE si mette a votazione la mozione d'ordine emersa e così formulata:

annullare la precedente decisione in merito alla mozione 3 sull'unificazione della quota; dare mandato alla segreteria di fornire ai gruppi territoriali i dati relativi alle iscrizioni degli anni precedenti e alle varie opzioni che sono in discussione; discutere al coordinamento di questi temi allo scopo di arrivare all'assemblea del 2020 con le posizioni chiare.

La mozione viene messa ai voti: Favorevoli: 31 - Contrari: 7

L'assemblea pertanto decide di rinviare la discussione e la delibera sulla quota di iscrizione a MCE alla prossima assemblea.

14° punto OdG: Regolamento rimborsi

Giancarlo Cavinato: Come è prevista una quota per i gruppi nazionali si può prevedere una quota di rimborsi sulla base di una scheda di progetto.

Marco Pollano: il commercialista chiede di avere un regolamento rimborsi, qualcuno pensa che la questione vada approfondita. La mia proposta è di mettere ai voti questo regolamento rimborsi attivando al tempo stesso un processo simile a quello messo in atto per la quota di iscrizione. Si rimanderà dunque il regolamento a tutti i gruppi perché possano discuterne e alla prossima assemblea riprendere in mano la cosa.

Mozione Luca: *si rimanda al coordinamento nazionale di settembre l'approvazione del regolamento rimborsi, inviata ai gruppi per discussione interna.*

Si mette in votazione:

Favorevoli: 29

Contrari: ---

Astenuti: 3

15° punto OdG: Mandato segreteria e programma anno 2019

Giancarlo Cavinato: proposte di programma annuale associativo. Tour itinerante; manifesto lingua e manifesto matematica; giornate di studio su ricerca e documentazione scolastica; giornata di studio lingua su educare alla parola; coordinamento SaltaMuri da parte della Cabina di regia del Tavolo; prosecuzione e rilancio campagne: ius soli, voti a perdere; giornate di studio 4 passi.

Suggerimenti ricavate da questa assemblea: partecipazione ai 4 passi sia a livello locale e territoriale, sia attraverso il sito, dove sono aperti quattro corsi, su valutazione, classi aperte, democrazia, e ricerca. Necessità di approfondimento nella relazione fra bisogni e diritti; per quanto riguarda le discipline questa assemblea ha cercato di connettere attraverso i laboratori che ha realizzato i quattro passi e le discipline, per dimostrare che solo attraverso i quattro passi si riesce a fare delle discipline che siano formative, di costruzione di competenze di cittadinanza e democrazia. In particolare i tre punti caldi sono: la lingua, la costruzione di pensiero attraverso la lingua, la matematica non meccanicistica ma come costruzione di pensiero e la storia. Sappiamo che è in atto un dibattito sulla storia come disciplina oggetto di insegnamento e studio. Anche di antropologia c'è gran bisogno. Un altro punto è una ricerca che preveda l'uso di strumenti per intervenire sulle percezioni distorte su: migrazione, disoccupazione, malattie, contro un pensiero antiscientifico che si sta diffondendo in maniera preoccupante nella nostra società. A questo si lega anche il tema della educazione ambientale, il gruppo ambiente e territorio sta facendo un lavoro interessante che vorremmo si diffondesse al di là del territorio fiorentino sull'educazione ambientale. È stata proposta una seconda giornata sulla formazione e una cocostruzione di una mappa, di un kit di risorse, di formatori. Poi ci sono alcuni temi caldi: la regionalizzazione, cosa succede con le indicazioni nazionali e il tema della storia.

Marco Pollano: un appunto. Al MCE viene chiesto di dichiarare posizioni. Io credo che le giornate di studio siano il momento in cui il MCE si confronta, approfondisce e non solo afferma. È una fatica mettersi dentro la comunicazione mediatica e auspico che la segreteria organizzi non solo manifesti, ma anche giornate di confronto con altre associazioni e gruppi che arricchiscano la nostra ricerca.

Giancarlo Cavinato: la campagna "Mille scuole aperte" è legata quest'anno al trentennale della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. Penso anche a tutto quello che nel tempo il movimento Freinet ha elaborato sui diritti. Nel 1957, il convegno in Francia organizzato dal movimento Freinet con architetti, medici, urbanisti ecc. ha stilato un documento che è stato una delle premesse che poi sono state assunte dall'ONU. Si diceva che in ogni comune deve essere istituita una casa dei ragazzi e delle ragazze, dove possano in autonomia gestire degli spazi ricercare giocare sperimentare.

Domenico Canciani: necessità di percorrere la strada della sensibilità ambientale, che può stare insieme ai quattro passi e forse essere un quinto passo. Il tour itinerante può essere occasione per entrare dentro i territori con presentazione libri, iniziative molteplici, incontri di età ed esperienze diverse.

Memi Campana: Dobbiamo esser presenti nel dibattito corrente sui temi dell'apprendimento e dell'istruzione. Non dobbiamo temere anche le complessità che ci sono al nostro interno, che vanno affrontate e gestite. Voglio dire che c'è bisogno che noi che siamo un'agenzia educativa ramificata sul territorio nazionale dobbiamo contribuire al dibattito sulla scuola. Dico il titolo: negli ultimi due anni ci sono stati ripetuti appelli per la salvezza della scuola. Quand'anche alcuni di questi appelli siano firmati da personaggi prestigiosi anche amici nostri, e abbiano anche dei buoni spunti, sono comunque sotto il segno di una sostanziale regressione. L'irritazione per i laboratori, l'irritazione per le competenze, insieme a varie altre posizioni hanno come punto di caduta che noi siamo colpevoli, perché negli anni settanta abbiamo spinto per la riforma della scuola e abbiamo fatto entrare tutti a scuola. E ci sono universitari e persone coltissime che dicono: se metti dentro tutti abbassi il livello. Il richiamo di Giancarlo al '57 è importante perché fu in Francia che il dibattito sulle "doti", sui doni, sui talenti, permise di superare delle incrostazioni classiste. Noi dobbiamo essere presenti in questo dibattito. Anche perché siamo percepiti un po' come quelli che fanno solo laboratori per bambini. Penso che il MCE dovrebbe cominciare a guardare di più anche la scuola superiore.

Anna D'Auria: ringrazia Giancarlo per il suo costante e dedicato lavoro per la segreteria MCE. Il suo contributo nel futuro, anche se non più da segretario, continuerà ad essere fondamentale, soprattutto in

questa fase che vede la crescita del Movimento e il passaggio di testimone. Passaggio delicato che andrà accompagnato con l'apporto di tutti.

Marco Pollano: comunica la necessità di mettere ai voti l'approvazione del programma 2019, integrato con Cantieri.

Si mette in votazione:

Favorevoli: 31

Contrari: ----

Astenuti: 1

Presidente

Giancarlo Cavinato

Firenze, 24 marzo 2019

Segretario

Domenico Campana